

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie
Herausgeber: Verband Schweizerischer Vereine für Pilzkunde
Band: 89 (2011)
Heft: 2

Artikel: Il fungo del mese 4 : Ritrovamento di Faerberia carbonaria in Ticino =
Der Pilz des Monats 4 : der Kohlenleistling, ein Fund aus dem Tessin =
Le champignon du mois 4

Autor: Mordasini, Eli
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-935510>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ritrovamento di *Faerberia carbonaria* in Ticino

ELI MORDASINI

Introduzione

Il divieto di accendere fuochi all'aperto in Cantone Ticino quale mezzo di lotta contro gli incendi di boschi ha limitato al minimo gli incendi, evitando gravi danni alle foreste, ma ha al tempo stesso limitato di molto la possibilità di crescita ai funghi che amano i terreni bruciati. Negli autunni 2004-2005 dopo il taglio e l'esbosco di legno da ardere, furono bruciate sul posto le ramaglie di frassino, faggio, rovere, betulla ecc, solo latifoglie. Ho cominciato la ricerca di funghi in queste aree bruciate nella primavera 2006 senza risultato. La primavera successiva (2007) piovve almeno 4 settimane quasi consecutive e con queste precipitazioni importanti, temperature elevate per la stagione. Su queste

aree bruciate oltre a *Faerberia carbonaria* erano cresciute un buon numero di funghi tipici: *Coprinus angulatus* Peck, *Pholiota highlandensis* (Peck) A.H. Sm. & Hesler, *Anthracobia melaloma* (Alb. & Schwein.) Arnould ed altri non determinate. In grande quantità. Specie raccolte su una superficie non superiore a 100 m². Nella primavera del 2008 e anche in autunno ho trovato solo pochi esemplari di *Faerberia carbonaria*. L'erba e il sottobosco hanno ormai di nuovo colonizzato i terreni bruciati, e questi funghi sono spariti. Su queste aree nel 2009 e 2010 non ho trovato funghi. Pur non essendo considerato raro, i ritrovamenti di *Faerberia carbonaria* in Ticino sono poco frequenti.



Faerberia carbonaria Corpi fruttiferi | Fruchtkörper | Fructifications

Foto ELI MORDASINI

Materiale e metodi

La descrizione dei caratteri macroscopici sono state effettuate su materiale fresco. Le foto dei basidiomi scattate in habitat. La microscopia su materiale fresco e su exsiccata con microscopio ottico, obiettivi da 400× e 1000× ad immersione. Le exsiccata sono state reidratate in KOH al 5 % e poi colorate con rosso Congo e blu lattico. Le misure sporiali eseguite in acqua.

Faerberia carbonaria

Faerberia carbonaria (Alb. & Schwein.) Pouzar 1981
Sinonimi: *Geopetalum carbonarium* (Alb. & Schwein.) Pat. 1887, *Lentinus carbonarius* (Alb. & Schwein.) Kühner 1980

Cappello ▶ Diametro da 3-5,5 cm inizialmente sempre convesso ombelicato, poi imbutiforme lungamente involuto, cuticola marrone oscuro ma quasi nero con tempo umido, feltrata e non separabile dalla carne.

Gambo ▶ Fino a 45-60 mm, spesso ricurvo, conico a volte brevemente radicante, grigio o biancastro, pieno, tomentoso, duro e flessibile.

Carne ▶ Molto sottile, esigua, tenace, bianca nel gambo, grigio chiaro nel cappello. Odore buono di fungo, sapore irrilevante.

Lamelle ▶ Bianche o crema sporco, decorrenti lungo il gambo, relativamente spaziate, intervenose, a volte quasi anastomizzate.

Spore ▶ Cilindrico allantoidi, ialine, guttulate, lisce. 7,4-9,5×4,6-5,5 μm Q = 1,5-1,7. Sporata bianca.

Basidi ▶ 40-50×6,3-9 μm, tetra-, bis- o monosporici, clavati e a volte stretti

Cheilocistidi ▶ 68-148×8,4-14 μm, fusiformi, stretti, metuliodi a parete spessa, all'apice ricoperti di cristalli gialli destrinoidi.

Pleurocistidi ▶ Simili ai cheilocistidi nelle misure e nella forma.

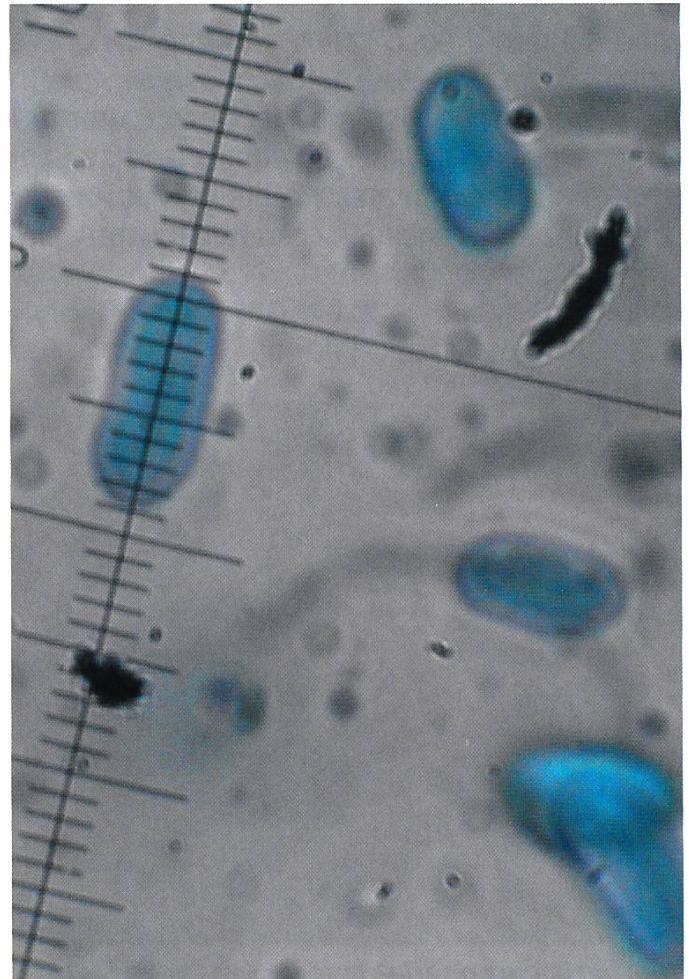
Caulocistidi ▶ Non osservati

Rivestimento pileico ▶ Trama dimitica, ife settate fino a 5 μm, gelificate, ife generatrici a parete sottile, settate con ginti a fibbia, si trovano frammiste a ife scheletriche con parete spessa fino a 2-3 μm. Cuticola non separabile.

Giunti a fibbia ▶ Presenti in tutte le parti del tessuto.



Faerberia carbonaria Corpi fruttiferi | Fruchtkörper



Faerberia carbonaria Spore | Sporen | Spores

Habitat ed ecologia

Cresce solitamente in gruppi anche numerosi su terreno bruciato sia calcareo che acido.

Materiale studiato: Commune Onsernone TI, Comologno, Zona Lobbia, coordinate 687.600/117.750. 120 m slm. Numerosi esemplari in un solo luogo bruciato. 20 maggio e 2 giugno 2007. Leg. et det E. Mordasini. Exsiccata in erbario M. Eli N.07- 0090 e presso il Museo cantonale Lugano, LUG N.13926.

Discussione

La specie *Faerberia carbonaria* ha cambiato genere e nome molte volte: ha ben 11 sinonimi. In Europa il genere *Faerberia* conta di una sola specie. *Faerberia carbonaria* ha la trama a struttura dimitica, i cistidi a parete molto spessa e con apice incrostato, simili a quelli di certe Corticiaceae per esempio *Hyphoderma* o anche *Peniophora*.

Un tempo faceva parte delle Pleurotaceae, assieme al genere *Hohenbuehelia* (che ha la trama a struttura monomitica), *Faerberia carbonaria* ora fa parte della famiglia Polyporaceae (Hibbett & Thorn 2000).

Il sinonimo *Geopetalum geogenium* (DC.) Pat. è usato come sinonimo di *Hohenbuehelia petaloides* (Bull.) Schulzer. Lo stesso nome è usato come sinonimo del raro e poco conosciuto *Cheimonophyllum candidissimum* (Berk. & M.A. Curtis) Singer.

Genere e specie vicine: Macroscopicamente: *Arrhenia epichysium* (Pers.) Redhead et al. e *Cantharellus cinereus* (Pers.) Fr. hanno una buona somiglianza ma l'habitat e i caratteri microscopici si differenziano nettamente

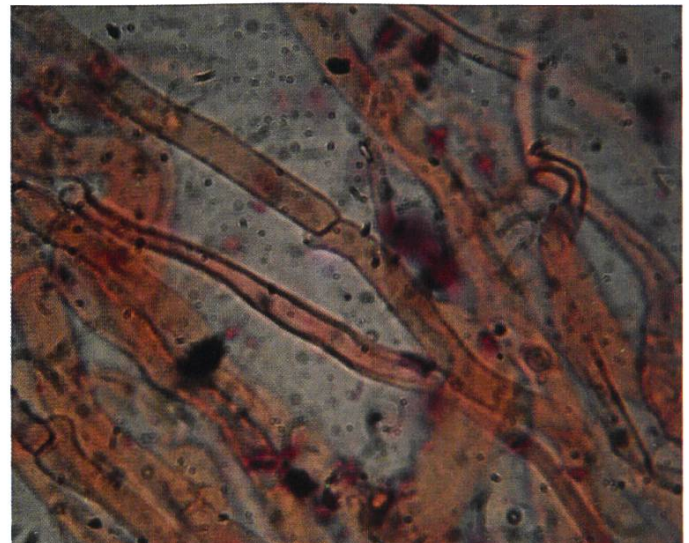
Con la crescita possibile solo su terreno bruciato e con periodi molto prolungati di pioggia, in primavera e in autunno, si determina facilmente anche macroscopicamente, la microscopia è molto interessante e abbastanza complessa. Per questi suoi aspetti peculiari è un fungo unico.

BIBLIOGRAFIA | LITERATUR

- BREITENBACH J. & F. KRÄNZLIN 1991. Champignons de Suisse, vol. 3. Mykologia, Lucerna. Pagina 186.
- CETTO B. 1983. I funghi da vero, vol.4. Saturnia, Trento. Pagina 1545.
- CONSIGLIO G. & C. PAPETTI 2001. Atlante fotografico dei Funghi d'Italia, vol. 2. Associazione Micologica Bresadola, Trento. Pagina 501.
- HIBBETT D.S. & R.G. THORN 2000. Basidiomycota: Homobasidiomycetes. In: McLaughlin D.S., McLaughlin E.G. & P.A. Lemke, P.A. (eds.) The Mycota VII, Part B: Systematics and Evolution. Springer, Berlin. Pagine 121–168
- LUCCHINI G. 1997. I funghi del Cantone Ticino, Gentilino.



Faerberia carbonaria Cheilocistidi | Cheilozystiden | Cheilocystides



Faerberia carbonaria Giunti a fibbia | Schnallen | Bondes

Der Kohlenleistling, ein Fund aus dem Tessin

ELI MORDASINI

Einleitung

Im Tessin hat ein strenges Feuerverbot im Freien zwar dazu geführt, dass weniger Waldbrände entstehen, es hat jedoch Pilzarten, die sich an Brandstellen angepasst haben, das Überleben erschwert. Im Herbst 2004 und 2005 wurde nach dem Schneiden von Brennholz, ein grosser Haufen kleiner Äste von Laubbäumen (Esche, Buche, Eiche, Birke) verbrannt. Im Frühjahr 2006 suchte ich diese Stellen noch ohne Erfolg ab. Im darauffolgenden Frühjahr 2007 regnete es dann während vier Wochen quasi ununterbrochen. Zusammen mit diesen grossen Niederschlägen wurden für die Jahreszeit relativ hohe Temperaturen gemessen. Auf den abgebrannten Flächen konnte ich danach neben *Faerberia carbonaria* noch eine Reihe anderer typischer Arten finden: Brauner Kohlentintling (*Coprinus angulatus* Peck), Highland-Schüppling (*Pholiota higlandensis* (Peck) A.H. Sm. & Hesler), Schwarzgesäumtes Kohlenbecherling (*Anthracobia melaloma* (Alb. & Schwein.) Arnould) und viele noch unbestimmte, alle in grosser Anzahl und nur auf einer kleinen Fläche von unter 100 m². Im Frühjahr und Herbst 2008 habe ich nur noch wenige Exemplare von *Faerberia carbonaria* gefunden. Gras und Unterwuchs haben die verbrannten Stellen schon wieder überwachsen und die Pilze sind verschwunden. Auch im 2009 und 2010 konnte ich dort keine dieser Pilze mehr finden. Auch wenn die Funde von *Faerberia carbonaria* nicht gerade selten sind, so ist die Art im Tessin doch nicht häufig.

Material und Methoden

Die Beschreibung der makroskopischen Merkmale erfolgte nach Frischmaterial. Die Bilder der Fruchtkörper stammen vom Fundort. Die mikroskopische Beschreibung erfolgte sowohl aus Frischmaterial als auch von Exsikkaten. Die Exsikkate wurde mit KOH 5% rehydratiert und anschliessend mit Kongorot und Baumwollblau gefärbt. Sporenmessungen erfolgten in Wasser.

Faerberia carbonaria (Alb. & Schwein.) Pouzar 1981
Synonyme: *Geopetalum carbonarium* (Alb. & Schwein.) Pat. 1887, *Lentinus carbonarius* (Alb. & Schwein.) Kühner 1980

Hut > Durchmesser 3–5,5 cm, zuerst immer konvex nabelig, dann trichterförmig, lang radialfasrig, Kutikula dunkelbraun, bei feuchtem Wetter beinahe schwarz, filzig und nicht vom der Trama ablösbar.

Stiel > 45–60 mm, häufig gekrümmt, konisch, manchmal etwas wurzelnd, grau oder weisslich, gefüllt, behaart, hart, aber biegsam.

Fleisch > Sehr fein, jedoch auch zäh, aber insgesamt wenig vorhanden. Im Stiel weiss, hellgrau im Hut. Geruch pilzartig, Geschmack nicht getestet.

Lamellen > Weiss oder schmutzig-weiss, herablaufend, entfernt stehend, leistenähnlich, manchmal anastomosiert.

Sporen > Zylindrisch bis allantoid, hyalin, mit Tröpfchen, glatt. 7,4–9,5×4,6–5,5 µm Q = 1,5–1,7. Sporenpulver weiss.

Basidien > 40–50×6,3–9 µm, ein-, zwei- oder viersporig, keulenförmig und manchmal sehr gedrängt stehend.

Cheilozystiden > 68–148×8,4–14 µm, fusiform, gedrängt stehend, dickwandig, an der Spitze oft mit gelben, dextronoiden Kristallen besetzt.

Pleurozystiden > In Grösse und Form ähnlich den Cheilozystiden.

Kaulozystiden > Keine beobachtet

Hutdeckschicht > Dimitisches Trama, septierte Hyphen bis 5 µm breit, gelifiziert. Generative Hyphen dünnwandig, Septen mit Schnallen, vermischt mit dickwandigen (bis 2–3 µm) Skeletthyphen. Kutikula nicht ablösbar.

Schnallen > Überall vorhanden

Fundort und Habitat

Wächst normalerweise in Gruppen auf Brandstellen (auf Kalk und Silikat).

Untersuchte Funde: Gemeinde Onsernone TI, Comologno, Lokalität Lobbia, Koordinaten 687.600/117.750. 1130 m ü. M. Viele Exemplare an einer einzigen verbrannten Stelle. 20. Mai und 2. Juni 2007. Leg et det E. Mordasini. Exsikkat im Herbar M. Eli. Nr. 07-0090 und am Museo cantonale Lugano, LUG Nr.13926.

Diskussion

Der Kohlenleistling hat mehrmals Gattung und Namen geändert: es existieren 11 Synonyme! In Europa wächst aus der Gattung *Faerberia* nur diese eine Art. Der Kohlenleistling hat ein dimitisches Hyphensystem und stark dickwandige Zystiden mit einer inkrustierten Spitze, ähnlich denen einiger Rindenpilze (Corticaceae), beispielsweise aus den Gattungen *Hyphoderma* oder *Peniophora*.

Die Gattung gehörte einst zur Familie der Pleurotaceae, zusammen mit *Hohenbuehelia*, die allerdings ein monomytisches Hyphensystem besitzt. Heutzutage gehört *Faerberia* zur Familie der Polyporaceae (Hibbet & Thorn 2000).

Das Synonym *Geopetalum geogenium* (DC.) Pat. wird auch als Synonym von *Hohenbuehelia petaloides* (Bull.) Schulzer gebraucht. Der gleiche Name gilt manchmal auch als Synonym für *Cheimonophyllum candidissimum* (Berk. & M.A. Curtis) Singer.

Nahe verwandete Gattungen und Arten: *Arrhenia epichysium* (Pers.) Redhead et al. und *Cantharellus cinereus* (Pers.) Fr. sehen beide sehr ähnlich aus wie *Faerberia carbonaria*, doch unterscheiden sie sich deutlich in der Ökologie und in ihren mikroskopischen Merkmalen.

Die Art ist eigentlich unverwechselbar: die Habitatsanprüche an verbrannten Stellen und ein Wachstum besonders nach ausgiebigen Niederschlägen in Frühjahr und Herbst machen sich auch makroskopisch einfach zu bestimmen. Die mikroskopischen Merkmale sind sehr interessant jedoch ziemlich komplex. Aus all diesen Gründen ist der Kohlenleistling einzigartig.

Literatur siehe italienischer Originalartikel.

Übersetzung N. KÜFFER

PERISKOP 32

DR. MED. RENÉ FLAMMER

Muscarin-Syndrom: Vergiftungen durch Inocyben Zwischen November 2006 und Januar 2008 wurden am Poison Information Centre in Haifa, Israel, 14 typische Muscarin-Vergiftungen durch Risspilze registriert, und zwar durch den Kegelligen Risspilz (*Inocybe fastigiata*), den Erdblättrigen Risspilz (*I. geophylla*) und den Ziegelroten Risspilz (*I. erubescens*). Die Latenzzeit schwankte zwischen 15 Minuten und 2 Stunden (eine Ausnahme von 5 Stunden). Alter der Patienten zwischen 8 und 60 Jahren. Behandlung: Kochsalzinfusionen, Mittel gegen Erbrechen (Antiemetika), 1 mg Atropin in 5 Fällen. Alle Patienten erholten sich innerhalb 12 Stunden. Zu den Initialsymptomen eines Muscarin-Syndroms gehören: Erbrechen, Durchfall, Schweissausbruch, Speichel- und Tränenfluss, enge Pupillen (Miosis), Blutdruckabfall und Pulsverlangsamung. Auffallend ist, dass in 5 Fällen eine Pulsbeschleunigung auf über 100/min und nur in 1 Fall eine Verlangsamung auf 45/min festgestellt wurde. Der Blutdruck war nur in 1 Fall auffallend tief (70/40 mm Hg).

Die Autoren deuten das Fehlen der klassischen Zeichen Blutdruckabfall/Pulsverlangsamung als Folge des Flüssigkeitsverlusts infolge der Brechdurchfälle und der Angstreaktionen.

Fazit: Frühsymptome wie Hypotonie und Bradycardie sind typische Zeichen einer Muscarinvergiftung. Normalisierung des Blutdrucks und der Pulsfrequenz sind Zeichen der spontanen Gegensteuerung des Organismus und/oder der Behandlung mit Atropin.

LURIE Y., WASSER S.P., TAHA M., SHEHADE H., NIJIM J., HOFFMANN Y., BASIS F., VARDI M., LAVON O., SUAED S., BISHARAT B. & Y. BENTUR 2009. Mushroom poisoning from species of genus *Inocybe* (fiber head mushroom): a case series with exact species identification. *Clinical Toxicology* 47: 562-565.

Konfrontation mit dem Birnenstäubling (*Lycoperdon piriforme*) Ein Ehepaar in den 60ern, beide Akademiker, verzehren eiförmige, weisse Pilze, die sie als Boviste bestimmt hatten. Die Ehe-